



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



**PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI
DALLE NAVI E DAI RESIDUI DEL CARICO**

**PORTO DI Puntaldia
COMUNE DI SAN TEODORO**



Piano redatto a cura della Marina di Puntaldia s.r.l..



CAPITANERIA DI PORTO - OLBIA



INDICE

1.	INTRODUZIONE	Pag. 5
1.1	Premesse Generali	Pag. 5
1.2	Obiettivi del Piano	Pag. 5
1.3	Campo di Applicazione	Pag. 6
1.4	Settori esclusi	Pag. 7
1.5	Divieti	Pag. 7
1.6	Definizioni	Pag. 8
2.	LA VALUTAZIONE DI FABBISOGNO DI IMPIANTI E SERVIZI ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE	Pag. 10
2.1	Dati generali dell'organizzazione	Pag. 10
2.2	Inquadramento territoriale del sito	Pag. 11
3.	I DATI STORICI: LE PRESTAZIONI EFFETTUATE NELL'ULTIMO BIENNIO	Pag. 12
3.1	Premessa	Pag. 12
3.2	Rifiuti prodotti dal naviglio presente	Pag. 12
4.	L'ANALISI DELLE ESIGENZE	Pag. 15
4.1.	Considerazioni preliminari	Pag. 15
4.1.1	Fabbisogno – premessa	Pag. 16
4.1.2	Fabbisogno – rifiuti solidi	Pag. 16
4.1.3	Fabbisogno – oli esausti - filtri – batterie	Pag. 16
4.1.4	Fabbisogno – varie	Pag. 18
5.	ATTUAZIONE DEL PIANO	Pag. 18
5.1	Soggetti responsabili	Pag. 18
6.	REGISTRAZIONE	Pag. 18
7.	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	Pag. 19
7.1	Premessa	Pag. 19





7.2	Impianti di raccolta – quantità e ubicazione	Pag. 19
7.3	Quadro dei costi di gestione	Pag. 20
8.	PROCEDURE	Pag. 21
8.1	Premessa	Pag. 21
8.2	Procedure relative alle unità da diporto	Pag. 21
9.	ASPETTI TARIFFARI	Pag. 21
9.1	Calcolo delle tariffe	Pag. 21





RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione Internazionale MARPOL 73/78;
- Legge n. 39 del 1 marzo 2002, in particolare l'art. 32 e l'allegato B, che conferisce delega al Governo per il recepimento e per l'attuazione della Direttiva CE n. 2000/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;
- Legge n. 47 del 27 febbraio 2004, art. 10 bis, che differisce l'entrata in vigore dell'art. 2, comma 2 del D.lgs n. 182/2003;
- Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006";
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo n. 182 del 24.06.2003 recante "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";
- Decreto del Ministero della Difesa del 19 marzo 2008 recante "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2004/1825, del 9 marzo 2004 recante "Chiarimenti ed applicazione delle modifiche introdotte con la Legge n. 47/2004".





1. INTRODUZIONE

1.1 Premesse generali

Il presente Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Puntaldia è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 24 giugno 2003, n. 182.

Dopo la definitiva adozione, d'intesa con l'Amministrazione regionale, con Ordinanza che costituisce piano di raccolta ai sensi del comma 4 del citato art. 5, si attiveranno le procedure per la formale adozione del regolamento locale.

Il Piano sarà aggiornato ogni tre anni e comunque ogni volta che si presentino significativi cambiamenti nella gestione del porto.

Il principio fondamentale a cui si ispira il piano è desumibile dall'art. 7 del Dlgs in parola, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di "... conferire i rifiuti prodotti.....all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto.". Questa disposizione implica il necessario rilascio da parte della nave al concessionario del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 2 del citato Dlgs, in prospettiva di una bonifica integrale della nave prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Uniche eccezione possibili a tale obbligo sono:

- a) esenzione per le navi " in servizio di linea con scali frequenti e regolari ", in base al combinato disposto degli artt. 6 comma 4 e 7 commi 1 e 9 del D.lgs.;
- b) deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 comma 2 del medesimo D.lgs.

Si precisa, inoltre, che il Decreto Interministeriale 17 novembre 2005, n. 269 ha stabilito procedure semplificate per le attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, quali acque di zavorra venute a contatto con il carico, acque di lavaggio, residuo del carico delle navi costituito da prodotti chimici soggetti alla Convenzione Internazionale MARPOL – acque di sentina delle navi.





1.2 Obiettivi del Piano

L'attuazione del presente Piano, tenuto conto di quanto evidenziato nelle premesse, è preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

fornitura di un servizio completo alle navi, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi di ogni genere e tipo *, sia solidi che liquidi: ritiro, sterilizzazione ove prevista, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;

organizzazione di un servizio che risponda ai criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;

attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti, accordo agli obiettivi indicati dal Comune di San Teodoro;

approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.

- restano esclusi – ovviamente – rifiuti assimilabili ai radioattivi (Classe 7 IMDG – Code).

1.3 Campo di applicazione

Il presente Piano si applica:

1. a tutte le navi, compresi i pescherecci ed alle unità da diporto, a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano nel porto di Puntaldia;
2. alle navi militari da guerra ed alle navi militari ausiliarie iscritte nel quadro e nei ruoli speciali del naviglio militare dello Stato tenuti dal Ministero della Difesa – Direzione Generale degli Armamenti Navali (NAVARM), in conformità alla normativa vigente in materia, appartenenti alle tipologie e classi di cui alle tabelle A) e B) allegate al Decreto 19 marzo 2008 del Ministero della Difesa.

Il presente Piano non si applica:

1. alle navi da guerra ed ausiliarie diverse da quelle di cui al precedente comma 2);
2. alle navi possedute o gestite dalla Stato, se impiegate solo per servizi statali, ai fini non commerciali.

E' esclusa dalla disciplina di cui alle presenti norme la gestione di:





1. materiali in ogni caso provenienti da fondali marini, compresi quelli portuali, ovvero da specchi acquei salmastri, nonché costituenti apporti fluviali o della terraferma;
2. rifiuti originati da attività umane e da cicli naturali e produttivi durante lo svolgimento delle attività terrestri in ambito portuale e rientranti, ai sensi dell'art. 184 comma 3 della parte IV – Titolo I – Capo I del Dlgs. 152/2006, nella categoria dei rifiuti speciali, da conferire secondo le modalità di cui al successivo art. 188 del medesimo Dlgs..

Dall'applicazione del presente Piano sono altresì escluse le unità in costruzione ovvero in fase di allestimento presso i cantieri navali ovvero le unità di cui siano in corso interventi di riparazione e/o manutenzione da parte di cantieri navali e/o officine meccaniche ubicate nei porti del Circondario Marittimo di Olbia. In tali casi i responsabili dei citati cantieri e/o officine provvedono direttamente al conferimento dei rifiuti ai sensi della vigente normativa applicabile al proprio ciclo di produzione.

1.4 Settori esclusi

Per chiarezza espositiva si precisa che non fanno parte delle previsioni del presente Piano le problematiche connesse a:

1. gestione dei rifiuti derivanti dallo spezzamento delle strade demaniali marittime, soggette a pubblica viabilità e delle banchine portuali;
2. gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente norma (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, di *"provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine"*, mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lettera d) del D.lgs. 182/03 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi.

1.5 Divieti

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi, previste dalla Convenzione MARPOL 73/78 e ferme restando le disposizioni di cui al citato D.lgs. 152/06, nelle aree di giurisdizione del Circondario Marittimo di Olbia, **è fatto assoluto divieto di:**

1. gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali e nell'ambito de demanio marittimo e del mare territoriale;
2. accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità in ormeggio;





3. depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine e nelle altre aree portuali, qualsiasi genere di rifiuto;
4. manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno dell'ambito portuale;
5. introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli per cui gli stessi approntamenti risultano destinati.

1.6 Definizioni

Ai fini del presente piano, rinviano per quanto non espressamente richiamato, alle disposizioni generali di cui alla normativa nazionale, con particolare riferimento al Dlgs. 152/06, si intende per:

rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi; sono in ogni caso rifiuti, al fine del presente piano, i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

rifiuti prodotti dalla nave: i rifiuti, comprese le acque reflue ed i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli Allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'Allegato V della MARPOL 73/78;

residui del carico: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave, nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico e/o pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slops) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico/scarico e fuoriuscite;

nave: unità di qualsiasi tipo che opera in ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché i pescherecci e le imbarcazioni da diporto;

ditta concessionaria del servizio di raccolta: la ditta che svolge il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti provenienti da bordo delle navi – Oltre definita **GESTORE**.

porto: un luogo od un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi;

gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura;





impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero od allo smaltimento, possano essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

raccolta: operazione di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto a bordo delle navi o nei contenitori o luoghi adibiti;

raccolta differenziata: raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati;

deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti, alle specifiche condizioni previste dall'art. 183 lettera m del Dlgs 152/06;

stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'Allegato B alla parte quarta del Dlgs 152/06, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R 13 dell'Allegato C alla medesima parte quarta;

smaltimento: le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del medesimo Dlgs 152/06;

sterilizzazione: processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati da navi provenienti da paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica, deve garantire l'abbattimento della carica microbica secondo le modalità tecniche di cui all'art. 3 comma 4 del D.L. 22 maggio 2001;

peschereccio: qualsiasi imbarcazione equipaggiata od utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;

produttore: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti, cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio od altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;

detentore: il produttore dei rifiuti od il soggetto che li detiene;

MARPOL 73/78: Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi, stipulata a Londra il 2 novembre 1973, come modificata dal protocollo ' 78 e successivi emendamenti, in vigore nell'UE alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980, n. 662;

Dlgs. 24 giugno 2003, n. 182: "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico", norma base del presente Piano.





2. LA VALUTAZIONE DI FABBISOGNO DI IMPIANTI E SERVIZI ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

2.1 Dati generali dell'organizzazione

L'organizzazione nel porto di Puntaldia di San Teodoro vede la presenza in sito dell'Ufficio Locale Marittimo, Ufficio dipendente dalla Direzione Marittima di Olbia e pertanto Ufficio periferico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Viene riportata una scheda dettagliata contenente i principali dati di interesse dell'Ufficio Locale Marittimo:

NOME:	CAPITANERIA DI OLBIA
COMPITI:	COMPITI D'ISTITUTO DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA
LOCALITA':	ISOLA BIANCA OLBIA - PORTO
COMUNE:	OLBIA
PROVINCIA:	OT
CAP:	07026
TELEFONO:	0709/21243
FAX:	0789/27737
EMAIL:	olbia@guardiacostiera.it

Amministrativamente Il porto risulta in concessione alla Marina di Puntaldia – per mq 55.021 di cui 11.037mq di aree coperte con opere di difficile rimozione, 38.901mq specchio acqueo libero, 5.083 mq di specchio acqueo coperto con opere di difficile rimozione, giusto concessione Demaniale marittima N°1/99 repertorio 14 del 27/01/1999. L'Amministrazione Comunale di San Teodoro cura attualmente la raccolta dei rifiuti usufruendo dei servizi della Società “ NIULONI SRL ” Sede Legale di SAN TEODORO (via Niuloni 1) di cui seguono i dati salienti:

NOME:	NIULONI SRL
COMPITI:	RITIRO RIFIUTI - SMALTIMENTO
LOCALITA':	Sede operativa Via Don Gavino Pes 7





COMUNE: SAN TEODORO
PROVINCIA: OT
CAP: 08020
TELEFONO: 0784 866222
FAX: 0784 866222
SITO WEB: www.comune.san-teodoro.nu.it/niuloni/
PERSONALE: UN AUTISTA ED DUE OPERATORI
ORARIO DI SERVIZIO: DAL LUNEDI' AL VENERDI', DALLE ORE 04.00 ALLE ORE 12.00

- Presso il Porto Turistico di Puntaldia è attualmente presente un sistema di aspirazione delle acque nere ed oli esausti presso la stazione di servizio dei carburanti.

Praticamente, il porto di Puntaldia di San Teodoro risulta impegnato dalle seguenti tipologie e quantità di imbarcazioni:

- Unità da pesca: 0
- Unità da diporto – stanziali: 340 (trecentoquaranta)
- Unità da diporto – occasionali: * 40 (quaranta)

* per “occasional”, si intendono tutte quelle unità da diporto che sostano nel porto per un periodo limitato di tempo nell’arco compreso tra il 01 giugno ed il 30 settembre di ogni anno – con permanenza massima di 3-5 giorni. Ovviamente trattasi di semplice stima.

2.2 Inquadramento territoriale del sito

Il porto di Puntaldia è ubicato sulla costa est della Sardegna a 2,4 m a sud di Capo Coda Cavallo nei pressi di punta Sabbatino, 2 miglia a nord del costruendo porto di San Teodoro, Provincia di OT ed è raggiungibile tramite la SS 125 “Orientale Sarda” all’altezza della frazione di Lù Fraili.

Coordinate:

longitudine: 40° 48' 88”

latitudine: 9°41'40”





3. I DATI STORICI: LE PRESTAZIONI EFFETTUATE NELL'ULTIMO BIENNIO

3.1 Premessa

Per rendere più agevole la valutazione del fabbisogno di impianti e servizi è indispensabile calcolare la "domanda" globale derivante dall'applicazione delle vigenti disposizioni, sulla base dell'erogazione dei servizi prestati negli ultimi anni ed alla luce delle prospettive stimate di traffico di quelli futuri.

3.2 I rifiuti prodotti dal naviglio presente

In porto non sono mai approdate navi da crociera, non sono presenti cassonetti per la raccolta differenziata dei materiali plastici ferrosi e cartacei.

Il nostro porto non fa ormeggiare imbarcazioni di dimensioni superiori ai 23 m, e quindi nessuna nave è mai stata nel nostro porto.

ANNO 2006 - 2007- 2008

I nostri rifiuti vengono ritirati durante l'estate circa 4 volte alla settimana per 2400kg circa stimati.

a) MATERIALI FERROSI 800/1000 KG/ANNO

Per quanto riguarda gli oli usati, filtri e batterie usate, esiste dietro gli uffici un'isola ecologica per il recupero di questi materiali.

ANNO 2006

- a) oli esausti: **300 Kg** (CER 13.02.05)
- b) filtri: **40 Kg** (CER 16.01.07)
- c) batterie al piombo: **350 kg** (CER 16.06.01)

ANNO 2007

- a) oli esausti: **0** (CER 13.02.05)
- b) filtri: **0** (pezzi) (CER 16.01.07)





c) batterie al piombo: **0** (CER 16.06.01)

ANNO 2008

a) oli esausti: **200 kg** (CER 13.02.05)

b) filtri: **17 Kg** (CER 16.01.07)

c) batterie al piombo: **400 kg** (CER 16.06.01)

Il servizio risulta offerto gratuitamente a tutta l'utenza portuale sia da pesca, che da traffico che da diporto.

Circa una volta l'anno i residui vengono ritirati dall'impresa mandataria del COOU (Consorzio Obbligatorio Oli Usati) e COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie) tramite la loro incaricata "GISCA ECOLOGICA SAS"

NOME: GISCA ECOLOGICA *

COMPITI: RITIRO RIFIUTI - SMALTIMENTO

LOCALITA': Sede ad Olbia Zona Ind. Loc Cala Saccaia

COMUNE: OLBIA

PROVINCIA: OT

CAP: 07026

TELEFONO: 0789 53595

FAX: 0789 53655

SITO WEB: www.giscaecologica.it

PERSONALE: 4 IN SERVIZIO E 3 NEGLI UFFICI

ORARIO DI SERVIZIO: DAL LUNEDI' AL VENERDI, DALLE ORE 9:00 ALLE ORE 13.00, DALLE ORE 15:00 ALLE ORE 18:30

MEZZI: 1 CISTERNA IVECO 6.400 L, CISTERNA VOLVO 7.400 L, CISTERZA ISUZU 3.000 L, VOLVO CASSONATO 10.000 KG MITZUBISCI 3.000/3.500

Tenuto conto che il porto di Puntaldia non è interessato da navi chimichiere, da navi cassiere o petroliere e quindi non è necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive di cui agli Annessi II e III della MARPOL, né di acque di lavaggio o residui del carico di cui





all'Annesso I della MARPOL ("oil"), i problemi gestionali nel presente piano sono individuati come segue:

- 1) gestione rifiuti garbage (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi);
- 2) gestione altri rifiuti speciali pericolosi (oli esausti – filtri – batterie al piombo);
- 3) gestione rifiuti sewage (acque nere);
- 4) gestione di mixture oil (acque di sentina).

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti riferibili a ciascun sottosistema, come sopra individuato, scaturisce la risposta organizzativa ed operativa del porto.

A. ANNO 2006

PERIODO INVERNALE (01 OTTOBRE – 31 MAGGIO)

1. unità da pesca: 0
2. unità da traffico: 0
3. unità da diporto: 74

PERIODO ESTIVO (01 GIUGNO – 30 SETTEMBRE)

1. unità da pesca: 0
2. unità da traffico: 0
3. unità da diporto: 23.000 (il numero è relativo al numero imbarcazioni moltiplicato i giorni di permanenza)

B. ANNO 2007

PERIODO INVERNALE (01 OTTOBRE – 31 MAGGIO)

1. unità da pesca: 0
2. unità da traffico: 0
3. unità da diporto: 74

PERIODO ESTIVO (01 GIUGNO – 30 SETTEMBRE)

1. unità da pesca: 0
2. unità da traffico: 0
3. unità da diporto: 24.200 (come sopra)





C. ANNO 2008

PERIODO INVERNALE (01 OTTOBRE – 31 MAGGIO)

1. unità da pesca: 0
2. unità da traffico: 0
3. unità da diporto: 74

PERIODO ESTIVO (01 GIUGNO – 30 SETTEMBRE)

1. unità da traffico: 0
2. unità da pesca: 0
3. unità da diporto: 24.900 (come sopra)

A parte deve essere considerata la “presenza umana”.

ANNO 2006: $23.000 \times 5 = 115.000$

ANNO 2007: $24.200 \times 5 = 124.000$

ANNO 2008: $24.900 \times 5 = 124.500$

4. ANALISI DELLE ESIGENZE

4.1 Considerazioni preliminari

Al fine di garantire un servizio di raccolta adeguato alle esigenze del porto bisogna tenere conto che:

- 1) l'entità dei rifiuti prodotti non è tale da richiedere sempre un loro ritiro giornaliero nel periodo invernale. Come evidenziato nel precedente capitolo, il traffico si concentra al 90% nel periodo estivo per le già ricordate concomitanze dell'enorme aumento delle unità da diporto in transito e per la contestuale attività delle barche da traffico passeggeri, con la conseguente pressione antropica concentrata praticamente in soli 60 – 90 giorni (con





andamento “gaussiano” a partire dai primi di giugno, esplodere nei mesi di luglio ed agosto e avviarsi all’esaurimento nel corso del mese di settembre).

4.1.1 Fabbisogno - premessa

Per le esigenze di redazione del presente piano sono stati, come sopra riportato, espressi dati puramente di stima espressi in riferimento del passaggio di persone e mezzi all’interno del porto perché come già espresso non sono presente in porto ne l’isola ecologica ne una ditta dedicata al solo ritiro dei rifiuti portuali egli stessi ricadono, per quanto riguarda il loro ritiro e smaltimento su le ditte interessate del recupero dei rifiuti urbani.

4.1.2 Fabbisogno – Rifiuti solidi

Le esigenze di conferimento e di smaltimento dei rifiuti prodotti dal naviglio dei settori pesca, traffico e diporto vengono soddisfatte dalla presenza di cassonetti porta rifiuti solidi non differenziati.

L’ aree attrezzate (quattro), vedono la presenza di n. 8 cassonetti della capacità di 1000 litri **(ALLEGATO 1)** cadauno, ubicati in n°4 aree situate alla banchina del porto.

Si ribadisce che, il porto di Puntaldia è interessato da un intenso traffico di unità e frequentazione antropica concentrato prevalentemente nei mesi estivi, riducendo tale presenza a circa il 20% del totale nei restanti mesi invernali. Durante i mesi invernali la frequenza con la quale i rifiuti vengono raccolti si riduce fortemente.

Pertanto:

- a) l’attuale sistema e frequenza di raccolta dei rifiuti risulta adeguata;

Si auspica che il comune di San Teodoro si attrezzi quanto prima per la raccolta differenziata nel qual caso il n° di cassonetti complessivo dovrebbe ovviamente aumentare.

4.1.3 Fabbisogno – Oli esausti – Filtri – Batterie (Isole Ecologiche)

L’ ISOLA ECOLOGICA è ubicata in area portuale, adibita allo stoccaggio provvisorio e temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi e non, localizzata nel piazzale dietro gli uffici, resta aperte ad orario definito a disposizione dell’utenza la quale, autonomamente, conferisce i propri rifiuti all’interno della stessa isola. Ogni contenitore all’interno della stessa è dotato di apposito cartello che identifica la tipologia di rifiuto ed il corrispondente codice CER.

E’ vietato il deposito ed il conferimento di oli esausti, filtri olio, lattine sporche di olio e batterie al piombo prodotte dalle unità con sistemi diversi dal conferimento presso detta isola ecologica.





All'atto del deposito i citati rifiuti debbono essere privi di qualsiasi sostanza contaminante che possa compromettere il loro conferimento presso i rispettivi consorzi.

Le operazioni di conferimento degli oli esausti, filtri, lattine sporche di oli e batterie al piombo alla citata isola ecologica è eseguita da parte dell'utenza nel totale rispetto delle seguenti disposizioni:

1. evitare ogni forma di colaggio, sia nella fase del trasporto sia in quella del conferimento stesso;
2. prestare la massima attenzione affinché il contenitore sia chiuso correttamente;
3. evitare il conferimento quando il quantitativo di olio già presente nel contenitore sia tale da non consentire la giusta ricezione; in caso di dubbio procedere con la dovuta accuratezza onde evitarne la fuoriuscita;
4. adottare ogni precauzione tesa ad evitare danni al recipiente;
5. procedere alla chiusura del contenitore ogni qualvolta lo stesso risulti aperto;
6. evitare di lasciare nel recipiente o nei pressi dello stesso lattine, barattoli o altri contenitori in genere;
7. non fumare od usare fiamme libere o comunque effettuare attività che provochino scintille in prossimità dell'isola ecologica.

In caso di inadempienza alle presenti disposizioni, i soggetti responsabili sono obbligati a provvedere, a propria cura e spese, alle conseguenti operazioni di pulizia e disinquinamento.

L'attività di raccolta dei rifiuti di cui trattasi avviene nel rispetto delle normative doganali e fiscali, nonché di ogni altra norma in tema di tutela delle acque, del suolo e dell'ambiente dall'inquinamento.

In particolare la Ditta incaricata presta la massima cura possibile affinché nel corso delle attività di raccolta/ritiro siano evitati spandimenti in banchina e/o inquinamenti degli specchi acquei.

Per quanto sopra, nei pressi dell'isola ecologica, sono presenti e pronti all'uso:

1. un contenitore con sabbia;
2. idonei strumenti di spegnimento;
3. 50 fogli assorbenti 50 cm. X 50 cm.;
4. un congruo numero di estintori a polvere (almeno 4 da 6 kg. L'uno).

Al di fuori delle normali periodiche operazioni di ritiro la Ditta è tenuta ad intervenire ad ogni richiesta avanzata in tal senso dall'Autorità Marittima.





4.1.4 Fabbisogno – Varie

La Società concessionaria del servizio dovrà in ogni caso essere in possesso di tutte le necessarie abilitazioni previste dalla vigente normativa per eseguire la raccolta ed il trasporto di “rifiuti urbani ed assimilabili”, “speciali e non”, “pericolosi e non”.

Tutti i mezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti dovranno soddisfare le pertinenti norme fissate dalla legislazione vigente in materia, con particolare riferimento alla perfetta tenuta stagna dei cassoni/compattatori che dovranno evitare assolutamente fenomeni di colaggio. Tali cassoni/compattatori dovranno essere di tipo totalmente chiudibile.

La Società concessionaria del servizio dovrà assicurare la presenza di un congruo numero di mezzi compactatori e simili bastevoli al servizio.

La Società concessionaria del servizio dovrà essere fornita di un adeguato numero di personale, sufficiente a supportare un'attività capace di impedire l'accumulo in zona portuale dei rifiuti conferiti, con particolare riferimento al periodo estivo.

5. ATTUAZIONE DEL PIANO

5.1 Soggetti responsabili

Si danno, di seguito, indicazioni degli organismi e del personale responsabile dell'attuazione del piano:

1. Comandanti delle unità;
2. Responsabile indicato dal Gestore;
3. Responsabili della società mandataria dei consorzi obbligatori degli Oli Esausti e delle Batterie al piombo (COOU e COBAT), e degli altri Consorzi istituiti ai sensi del D.lgs. 152/06 e successive integrazioni e modificazioni, incaricata della raccolta e del ritiro degli oli esausti e delle batterie al piombo;

6. REGISTRAZIONE

I Gestori (soggetti che provvedono alla raccolta di qualsivoglia tipologia di rifiuti da bordo delle navi e residui del carico), avranno cura di dar corso agli adempimenti stabiliti dall'art. 4 comma 6 del D.lgs. 182/2003.

LA SOCIETA' CONCESSIONARIA, PROVVEDE A REDIGERE IL “FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI”, IL “REGISTRO DI CARICO E SCARICO” ED IL “MUD”.





ANALOGAMENTE, LA SOCIETA' MANDATARIA (QUALORA DIVERSA) PER L'ISOLA ECOLOGICA PROVVEDE PER QUANTO DI COMPETENZA.

7. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

7.1 Premessa

Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, è possibile ora ipotizzare l'organizzazione portuale che assicuri la massima flessibilità ed economicità, in aderenza agli obiettivi indicati dalla Direttiva Comunitaria n. 2000/59/CE e dalla normativa nazionale di recepimento – Dlgs. 182/2003.

E' da rilevare, innanzitutto che, come riportato, il sistema implementato all'oggi, gestito dall'Autorità Comunale di Siniscola e di Posada a mezzo Società concessionaria ha dimostrato nel tempo la propria efficacia, permettendo una rapida pulizia dell'ambito portuale anche e soprattutto nel periodo estivo.

7.2 Impianti di raccolta – numero ed ubicazione

Per impianto di raccolta si intendono i contenitori atti a ricevere i rifiuti prodotti da navi, tanto di tipo classico (cassonetti non specializzati), che di tipo speciale (cassonetti per la raccolta differenziata); a parte viene trattata l'isola ecologica.

A) CASSONETTI DI TIPO CLASSICO

n.8 (otto) cassonetti a antipercolaggio con copertura a scorrimento ed apertura/chiusura a pedale, della capacità di 1000 litri cadauno.

B) SISTEMA ASPIRAZIONE E SEPARAZIONE ACQUE DI SENTINA E ACQUE NERE

La Marina è dotata presso il distributore di carburante di un sistema di aspirazione che ci è stato proposto dall'Ente Parco che raccoglie le acque di sentina le separa dagli olii presenti (che vengono raccolti negli appositi contenitori e quindi presi in consegna dalla Gisca Ecologica) mentre le acque di risulta vengono buttate nelle fognature.

Per quanto riguarda invece l'aspirazione delle acque nere dai cassoni delle barche queste vengono scaricate direttamente nelle fognature.





ISOLA ECOLOGICA

n. 1 (una) isola ecologica con capacità ambivalente di ricezione liquidi e solidi, dotata di un contenitore per oli esausti di capacità pari a 1000 litri , di un contenitore per oli vegetali (CER 20.01.25) di capacità pari a 500 litri, di un contenitore per emulsioni (CER 13.08.02) di capacità pari a 1000 litri, di un contenitore da 1 metro cubo per le batterie al piombo, di un contenitore per i filtri olio, di un contenitore per stracci imbevuti d'olio, di un contenitore per pile al nichel cadmio (CER 16.06.02), di un contenitore per neon (CER 20.01.21) e materiali elettrici ed elettronici. (CER 20.01.35/36), di un contenitore per cavi e reti in polietilene (CER 20.01.39), di un contenitore per medicinali (CER 18.01.09).L'isola deve avere idonea cartellonistica, almeno bilingue (italiano/inglese), riportando le seguenti avvertenze:

- a) tipologia di rifiuto conferibile;
- b) modalità di utilizzo dell'isola ecologica;
- c) rischi di incendio ed inquinamento presso l'isola ecologica;
- d) orario di conferimento (qualora fissato);

7.3 Quadro dei costi di gestione

Ai fini della determinazione della stima in questione, si è pensato di sommare tutti i costi cui deve andare incontro nel corso di un anno il Gestore del servizio.

Tali costi possono essere così suddivisi:

1. canone di concessione per l'occupazione di aree demaniali: mq 64X 2,00€ = 128
2. acquisto ed installazione attrezzatura fissa, i cassonetti vengono forniti dalla Niuloni SRL società incaricata dal comune di San Teodoro;
3. Il trasporto dei rifiuti e dei residui del carico verso la destinazione finale avviene a cura e carico del comune.

Per tale servizio la Marina di Puntaldia corrisponde al comune un importo complessivo di € 9.200,00

4. La gestione e la manutenzione si limitano alla pulizia delle aree dei cassonetti e delle strutture di copertura leggera che le proteggono dal sole e dalle intemperie. E' ipotizzabile un costo medio di 1000,00 € l'anno.
5. I materiali raccolti nell'isola ecologica, come si è già detto, vengono rilevati a cura del GISCA ECOLOGICA SAS a titolo gratuito.
6. il costo di prelievo dei materiali ferrosi è di circa 300,00€ ad auto mezzo che trasporta fino ad un massimo di 5 tonnellate a cura della GISCA ECOLOGICA.





Per quanto concerne le acque nere di quelle poche imbarcazioni che dispongono del serbatoio apposito queste vengono immesse nella fognatura che pompa le acque nere al depuratore di San Teodoro

8. PROCEDURE

1.1 Premessa

Il presente paragrafo intende dettare le procedure che il Gestore e l'utenza devono adottare per un' implementazione razionale e funzionale del presente Piano.

8.2 Procedure relative alle unità da diporto

Come abbiamo detto nel nostro porto sono presenti solo unità da diporto inferiori ai 23 m che depositano i sacchetti dei loro rifiuti nei cassonetti senza differenziare la raccolta , in quanto nel comune di San Teodoro non è ancora attiva una raccolta differenziata dei rifiuti.

9. ASPETTI TARIFFARI

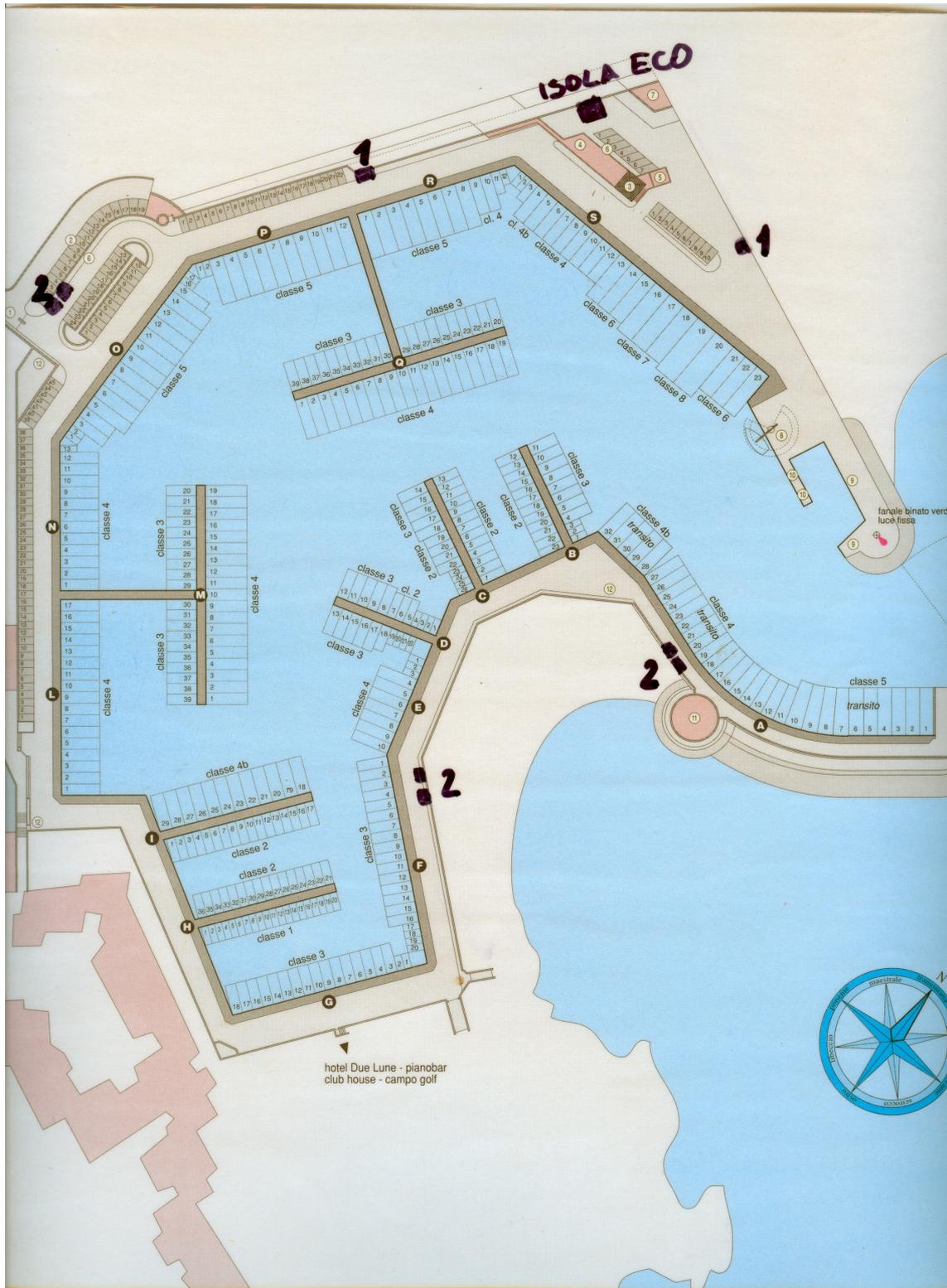
1.1 Calcolo delle Tariffe

I costi relativi alla gestione dei rifiuti sono nel nostro porto inclusi nei costi di gestione per coloro che pagano un affitto pluriennale (50 anni) e nelle tariffe di ormeggio per le imbarcazioni in transito.





Allegato 1





Allegato 2

ALLEGATO

INFORMAZIONI DA NOTIFICARE PRIMA DELL'ENTRATA NEL
PORTO DI _____ (ex art. 6 della direttiva 2000/59/CE)

1. DETTAGLI DELLA NAVE

1.1 Nome della nave:	1.5 Proprietario o armatore:
1.2 Numero IMO:	1.6 Stato di bandiera:
1.3 Indicativo radio della nave:	
1.4 Tipo di nave: <input type="checkbox"/> Petroliera <input type="checkbox"/> Chimichiera <input type="checkbox"/> Porta rinfuse <input type="checkbox"/> Porta Container <input type="checkbox"/> Altre navi Cargo <input type="checkbox"/> Nave Passeggeri <input type="checkbox"/> Ro-ro <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	

2. DETTAGLI DEL PORTO E DEL VIAGGIO

2.1 Data e ora presunta di arrivo (ETA):	2.6 Ultimo Porto di scalo dove sono stati conferiti i rifiuti:
2.2 Data e ora presunta di partenza (ETD):	2.7 Data dell'Ultimo conferimento:
2.3 Ultimo Porto di scalo e Stato:	2.8 Nome del comandante che notifica questo modello:
2.4 Porto Successivo e Stato (se conosciuto):	

3. Intendete conferire (contrassegnare la casella appropriata)

tutti alcuni nessuno
dei vostri rifiuti in impianti portuali di raccolta?

(Indicare il nome del gestore dell'impianto di raccolta, se conosciuto):

4. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI DA CONFERIRE

Tipo e quantitativo di rifiuti e di residui da conferire e/o trattenuti a bordo e percentuale della capacità di stoccaggio massima:

*Nel caso in cui intendiate conferire tutti i rifiuti, compilate la seconda colonna come occorre.
Se intendete conferire alcuni rifiuti o nessun rifiuto, completate tutte le colonne.*

Tipo	Rifiuti da conferire m ³	*Capacità di stoccaggio massima dedicata m ³	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo m ³	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo m ³
MARPOL Allegato I – Oli					
Acque di sentina					
Residui oleosi (fanghi)					
Acque oleose di lavaggio di cisterne					
Acque sporche di zavorra					
Incrostazioni e fanghi da lavaggio di cisterne					





Segue Allegato 2

Tipo	Rifiuti da conferire m ³	Capacità di stoccaggio massima dedicata m ³	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo m ³	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo m ³
Altro (specificare)					
Residui del carico (7) (specificare)					
MARPOL Allegato II – Sostanze Liquide Nocive – (m³)/nome					
Sostanza di categoria X					
Sostanza di categoria Y					
Sostanza di categoria Z					
Altre Sostanze					
Residui del carico (7)					
MARPOL Allegato IV – Acque di scarico					
Acque di scarico (7)					
MARPOL Allegato V – Rifiuti					
Rifiuti Alimentari					
Plastica					
Rifiuti associati al carico (7) (accessori di trattenuta e copertura del carico, materiali da imballaggio, ecc.)					
Prodotti di carta macinati, stracci, vetri, metalli, bottiglie, stoviglie, ecc					
Ceneri di incenerimento					
Altri rifiuti (specificare)					
Residui del carico (7) (specificare)					
MARPOL Allegato VI – Inquinamento dell'aria					
Sostanze distruttive dell'Ozono e apparecchiature contenenti tali sostanze					
Residui di pulizia di gas di scarico					

(7) Le acque di scarico possono essere scaricate in mare conformemente alla regola 11 dell'allegato IV del protocollo Marpol 73/78. Le caselle corrispondenti non devono essere contrassegnate se si intende effettuare uno scarico autorizzato.

(7) Può trattarsi di stime

Note:

1. Tali informazioni possono essere usate per i controlli degli Stati di approdo e per altri scopi connessi con le ispezioni.
2. La presente notifica deve essere trasmessa all'Autorità Marittima del porto di approdo.
3. Il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'articolo 9 della direttiva 2000/59/CE.

Confermo

- che le informazioni riportate nella presente notifica sono accurate e corrette e
- che a bordo vi è una capacità dedicata sufficiente per stoccare tutti i rifiuti prodotti tra il momento della notifica ed il successivo porto in cui saranno conferiti i rifiuti

Data

Ora

Firma.....

09A07996



Allegato 3

SEGNALAZIONE DI INADEGUATEZZA DEGLI IMPIANTI PORTUALI

Alla Direzione del Porto di _____

Via _____

Tel _____ Fax _____

E-mail _____

Il sottoscritto.....comandante della nave (tipo/nome).....IMO N. bandiera.....in sosta dal.....nel porto di....., segnala la seguente inadeguatezza del servizio portuale di raccolta dei rifiuti: (barrare la casella che interessa)

In data.....

- La raccolta dei rifiuti non è stata effettuata.
- Il servizio di raccolta dei rifiuti non era raggiungibile con nessun mezzo di comunicazione.
- Il servizio di ritiro dei rifiuti sebbene chiamato non ha provveduto a ritirare i rifiuti da consegnare.
- Il prezzo per il servizio espletato è stato differente a quanto previsto in quanto.....
.....
.....
- Non è stato possibile consegnare i seguenti rifiuti.....
.....
.....
- Altro (specificare)

Luogo e data _____ Timbro e Firma.



Allegato 4

Marina di Puntaldia

Registro delle segnalazioni delle non conformità

Prog. n°	Rilevatore	Descrizione della segnalazione e/o delle non conformità	Stima del costo	Data di Apertura	Data di chiusura	Sigla RQ (a chiusura)
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	



